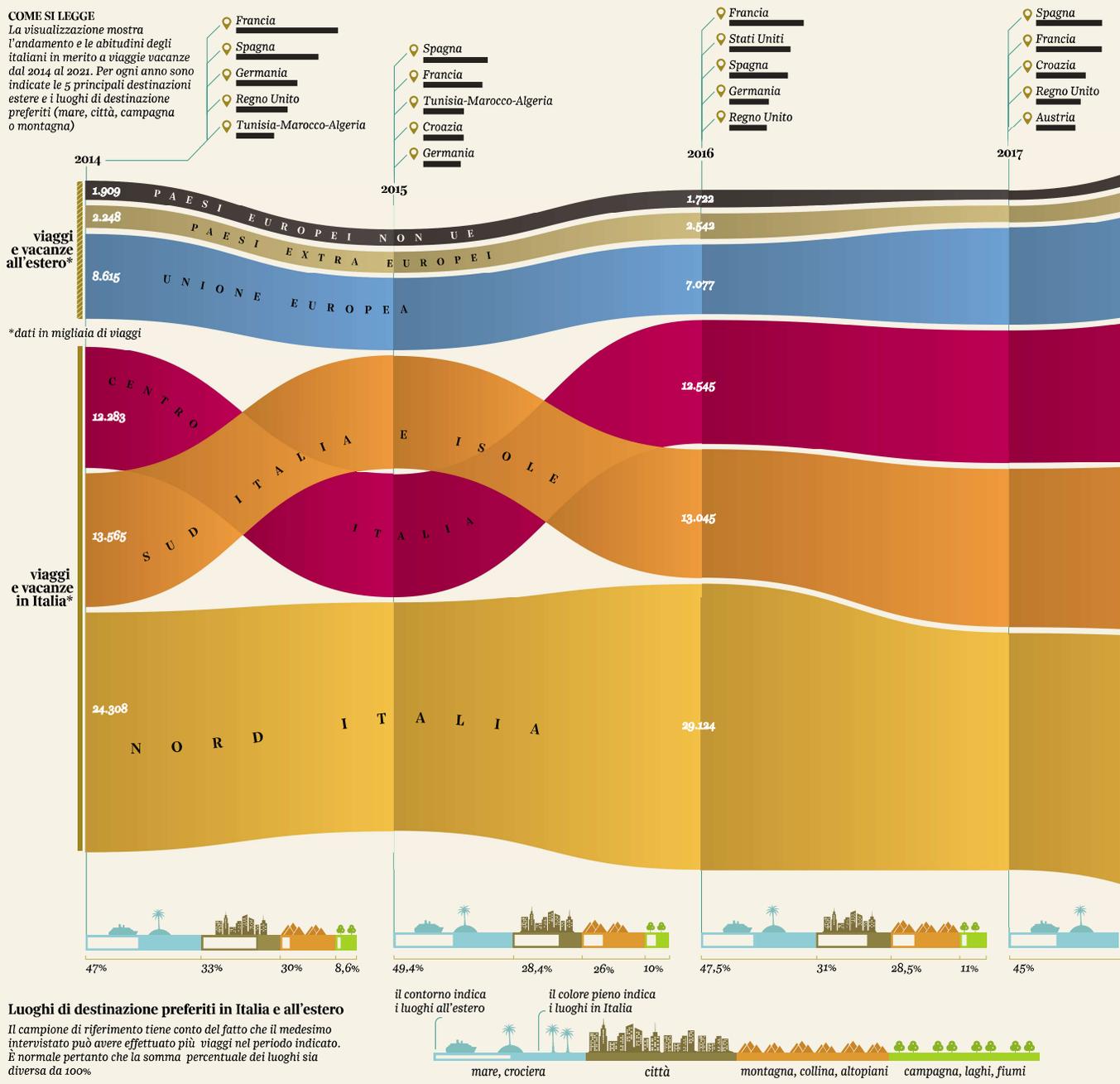


Orizzonti Visual data

Viaggi e vacanze degli italiani in Italia e all'estero

COME SI LEGGE

La visualizzazione mostra l'andamento e le abitudini degli italiani in merito a viaggi vacanze dal 2014 al 2021. Per ogni anno sono indicate le 5 principali destinazioni estere e i luoghi di destinazione preferiti (mare, città, campagna o montagna).



Consumi La pandemia ha cambiato antiche abitudini. Ora crescono le mete alternative

Dopo la crisi si afferma lo slow tourism

di EMANUELA SCARPELLINI

Quali sono i consumi preferiti dagli italiani? A guardare i dati del 2018 e 2019, una delle risposte più evidenti è: viaggiare. Finita l'epoca in cui si sognavano elettrodomestici e nuovi mobili per la casa, in contrazione ormai anche spese simbolo come quelle per l'automobile, gli ultimi trend mostrano una spinta verso i prodotti tecnologici, cellulare in testa, e beni e servizi per la persona: igiene, salute, bellezza, ristorazione e viaggi, appunto. Viaggi di tutti i tipi: verso mete culturali e di vacanza, per spostamenti di lavoro o motivi familiari.

L'arrivo della pandemia nel 2020 ha cambiato tutto. Gli spostamenti sono stati tra le vittime principali delle restrizioni e il settore del turismo è risultato uno dei più colpiti dalla crisi. Ci si è adattati come possibile: nel

campo del lavoro, viaggi e riunioni a distanza sono stati sostituiti dalle call digitali, che hanno fatto la fortuna di Zoom e Skype, mentre il lavoro quotidiano in ufficio si è trasformato in smart working. Nel campo del divertimento e delle vacanze, è andata anche peggio: ci si è dovuti accontentare di foto, mappe e contenuti digitali che una volta si scaricavano per preparare il viaggio fisico. Insomma, nel nostro tempo libero, in media cinque ore al giorno, i viaggi ci sono mancati.

Non sorprende che i dati del 2021 comunicati dall'Istat vedano importanti segnali di ripresa, con quasi 42 milioni di viaggi effettuati dai residenti in Italia, anche se è una cifra inferiore del 40 per cento rispetto alle vette del 2019. È facile attribuire questo trend alla voglia di tornare a vivere come prima, una specie di *revenge tourism*, «turismo di vendetta», cioè desi-

derio di rifarsi dopo la lunga sosta forzata — smorzato però da persistenti timori e dai gravi problemi economici ingigantiti da guerra e inflazione.

Ma a guardare bene, come spesso accade, dietro ai numeri e ai mutamenti quantitativi si nascondono trasformazioni qualitative che ci fanno intravedere aspetti nuovi. Intanto, dove vanno in vacanza gli italiani nel dopo-Covid?



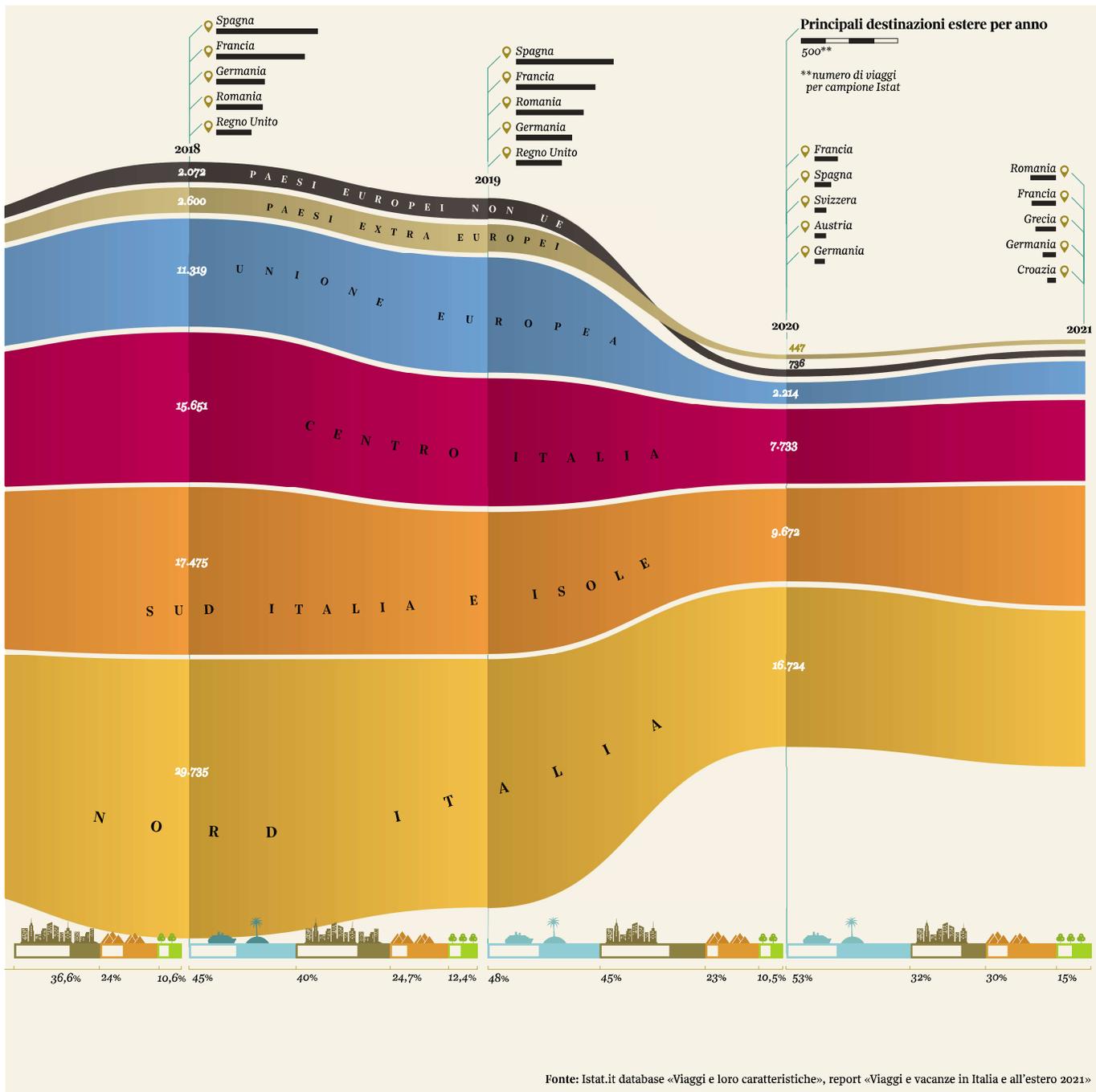
Un primo dato che emerge è la nettissima preferenza per muoversi in Italia, che rappresenta la destinazione di 9 viaggi su 10. Questo è un dato costante nel tempo, che nell'ultimo biennio si è accentuato, complice il timore di affrontare viaggi lunghi. Si tratta però di una scelta culturale precisa, dettata dalla varietà dell'offerta

Pazzi da collezione di Maurizio Bonassina

Storia distillata

La storia della Fratelli Branca Distillerie è costume sociale oltre che immagine aziendale: il Museo Branca è nella stessa sede che, a Milano, in via Resegone, produce il Fernet dal 1845. C'è un'area erboristeria e il

laboratorio chimico, dove passano le erbe. Poi la galleria con i manifesti di Leopoldo Metlicovitz, gli spezzoni di Carosello, bicchieri d'assaggio e portacenere, calendari e manifesti. Tutti pezzi di storia, tutti d'autore.



turistica nazionale, che spazia dal mare ai monti, dalla campagna alle città d'arte. Non dimentichiamo che l'Italia, con 58 siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, è il primo Paese al mondo per ricchezza artistico-culturale e paesaggistica (la Cina segue a quota 55). Semmai può meravigliare che l'area preferita sia il Nord del Paese (39 per cento dei viaggi), seguita a distanza dal Sud/Isola e dal Centro. La spiegazione è semplice, visto che il Nord combina brevi viaggi per vacanze e spostamenti di lavoro; il primato dei soggiorni lunghi per le vacanze spetta infatti al Sud/Isola. Nel complesso, il turismo si distribuisce lungo tutta la penisola, confermando una vocazione diffusa — a differenza di quanto avviene ad esempio in Francia, Paese campione del turismo, dove vi è una forte concentrazione nell'area di Parigi.

Un secondo elemento che spicca è la crescita del turismo verso mete alternative, diverse da quelle più famose e gettonate (magari al mare, che si conferma la scelta più popolare, e nelle città, in lieve calo), e cioè verso la montagna e la campagna. Qui vediamo all'opera uno dei grandi cambiamenti portati dalla pandemia: l'apprezzamento per il turismo locale, alla scoperta di luoghi non troppo lontani da casa. Possiamo interpretare questa tendenza come segno di prudenza, o parsimonia, ma anche come traccia di un nuovo turismo eco-sostenibile. Un turismo che evita lunghi spostamenti, predilige spazi all'aria aperta, riscopre borghi e piccoli paesi fuori dalle rotte turistiche più battute. Una tendenza che si declina nel boom del cicloturismo, dell'agriturismo e del turismo enogastronomico, che ricercano rotte in sintonia con la natura e le tradizioni

locali. Insomma, una sorta di *slow tourism*.

La pandemia ha lasciato il segno anche altrove. Una buona fetta di viaggiatori oggi apprezza molto la flessibilità nelle prenotazioni: si paga qualcosa di più per potere disdire anche all'ultimo momento senza penali. Sempre richieste sono le offerte *last minute* e cresce la quota di viaggi auto-organizzati che sfruttano gli strumenti digitali per informarsi, prenotare e pagare in autonomia.

E i viaggi all'estero? Escono molto ridimensionati, a partire dalle lontane mete extraeuropee, mentre si nota una certa ripresa verso i Paesi dell'Unione. Ma anche qui con qualche sorpresa. Se si confermano mete tradizionali come la Francia, la Grecia e la

La visualizzazione Tu chiamale, se vuoi, evasioni

di GIULIA DE AMICIS

La visual data restituisce la quantità dei viaggi di vacanza degli italiani dal 2014 al 2021 ed evidenzia le scelte delle destinazioni preferite, in Italia e all'estero. I dati sono elaborati a partire dal database Istat e dal report *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero* relativo al 2021 che evidenzia quanto sia ancora forte l'impatto della pandemia sulla ripresa della domanda turistica.

Germania, al primo posto della classifica nel 2021 si attesta la Romania, destinazione finale di tanti viaggi lunghi: in questo caso però si tratta principalmente di soggiorni presso amici e parenti della numerosa comunità romana in Italia. Al contrario, la meta preferita per le vacanze vere e proprie si conferma la Grecia, mentre la Francia e Parigi primeggiano per i soggiorni brevi.

La crisi ha modificato in parte le nostre scelte? Certo, ma non dimentichiamo che l'Italia è da sempre un'attrattiva meta di viaggi, fin dai tempi in cui la parola «turismo» non esisteva ancora: basti pensare ai pellegrinaggi religiosi del Medioevo o all'epopea del Gran Tour nel Sette-Ottocento. Con tutti i cambiamenti del caso, il viaggio si conferma parte integrante della nostra economia e della nostra cultura.